Giovedì 19 Dicembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 301.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

[illegible] a domicilio, [illegible] Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per l'Associazione 1896

al Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Col primo di Gennajo per questo Giornale comincierà l'anno ventesimo.

Ognor sorretto dalla benevolenza degli Udinesi e dei Friulani (anche di [que]lli che vivono oltre i limiti della Provincia, ed in Paesi remoti), esso non [h]à, per conservarla, che da seguitare nel metodo sinora tenuto, rappresentando [le i]dee ed i sentimenti della Maggioranza liberale.

Quindi indipendente in politica, cioè non servile a Ministri e a Partiti, aspi[rer]à al trionfo de' principj regolatori del buon Governo; quindi, amico del Pro[gre]sso, ajuterà con la parola quanti se ne faranno tra noi promotori, in ordine [am]ministrativo ed economico.

Tutte le rubriche del Giornale saranno ampliate per la collaborazione spon[tane]a e generosa di scrittori nostri; specialmente la parte amministrativa, in cui [si d]iscuterà sugli interessi dei Comuni e della Provincia. E con ogni accuratezza [e so]llecitudine sarà compilata la parte commerciale.

Per l'APPENDICE, dedicata alle gentili Lettrici, abbiamo pronti quattro [gran]di Romanzi, pittura di costumi, analisi di passioni de' nostri tempi.

Il primo, di cui s' incomincierà la pubblicazione in Gennajo, ha per titolo:

IL TESTAMENTO DI LUCILLA

È lavoro pregievole della Letteratura francese, versione libera d'un nostro [col]laboratore, e sarà letto con interesse massimo. Poichè in questo Racconto [l'Au]tore con mano maestra ha scolpito i caratteri dei personaggi e li ha finemente [de]lati. Poi la favola, l'intreccio, le situazioni, rivelano l'ingegno d'un vero [arti]sta, e l'opera sua può dirsi un capolavoro.

Il Testamento di Lucilla *sarà una gemma che abbellirà l'AP[PE]NDICE della* **PATRIA DEL FRIULI**, *e preludierà ad altri tre [Romanz]i d'egual merito che daremo nel corso dell'anno.*

Ai gentili Udinesi e Comprovinciali che vorranno antecipare l'importo annuo almeno semestrale d'associazione, sarà data, a segno di gratitudine, **LA [ST]RENNA della PATRIA DEL FRIULI.**

L'Amministrazione anche pel 1896 può offrire alle signore dei Soci la **[Sta]gione** *(Giornale di Mode edito a Milano dall'Haepli) a prezzo ridotto, cioè [la g]rande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40 antecipate.*

Amministrazione della Provincia.

[illegible] ancora *de minimis* non giova, [illegible] [lun]go discorso, e noi a questa [illegible] [se]gnamo dapprima la convenzione, [chè], dietro invito del Deputato dottor [G]. Concari, il Consiglio affiderà alla [p]ria Deputazione su certo contri[but]o per manutenzione ed affitto dei [lo]cali del Deposito cavalli stalloni in [Fe]rrara. E così nulla diremo circa una [do]manda del Comune di Casarsa pel [m]utamento di titolo di una strada, fa[cen]dola dichiarare provinciale, e riguardo [alla d]omanda del Consorzio delle paludi [illegible] [illegible] a dissobbligarci dal parlarne ci [po]rtano le Relazioni degli egregi [Dep]utati ing. cav. Roviglio ed avv. cav. [Ca]sutti. E, per ragioni analoghe, non [ci] è dato occuparci di nuova istanza [de]i Comuni di San Vito al Tagliamento, [Se]sto al Reghena, Chions e Pravisdo[m]ini a scopo di ottenere la rettifica di [un] tratto di strada provinciale. In sif[fa]tto argomento siamo incompetenti, e [de]lla proposta di un brusco *ordine del [gi]orno* al Consiglio lasciamo tutta la [re]sponsabilità all'esimio Relatore Ro[vi]glio, ch'è anche ingegnere.

Il Consiglio dovrà occuparsi, dopo ciò, [d]i un oggetto importante, cioè del ri[p]arto di spesa per le Guardie forestali [fr]a i Comuni della Provincia di Udine. [L]a Relazione è del Deputato Renier, [co]rredata di tabelle. In essa sono ri[co]rdate le pratiche tenute altre volte [pe]r questo riparto, e gli studj in pro[p]osito del Comitato forestale. Quindi [p]ropone che sia approvato il riparto [de]gli stipendi degli Agenti forestali [p]rovinciali fra i Comuni componenti il [Ma]ggio di sorveglianza secondo l'esten[si]one in ettari dei boschi vincolati nella [P]rovincia, e che da soli, o consociati, [p]agano il rispettivo agente — ed invita [il] Comitato forestale a presentare entro [illegible] altro Progetto di riparto più [conforme a]lla Legge.

Seguono sull'*ordine del giorno* per la Sessione straordinaria del 23 dicembre alcune domande di *sussidj*. E vengono in mal punto, in causa delle ristret[tezze del bilancio della Provincia]. Quindi con [illegible] il Relatore cav. dottor [Fabris] annuncierà, domanda della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine; mentre il Conte Groppiero, Relatore per un contributo a pro della *Croce rossa italiana*, seguendo benefiche tradizioni, proporrà l'acquisto di un'*azione perpetua* di lire 200 da prelevarsi dal fondo *impreviste* nel bilancio del 1896.

E perchè, malgrado le accennate strettezze, anzi a non accrescerle, la Provincia ha obbligo di tentare ogni mezzo per combattere la pellagra, il Consiglio udirà proposte di provvedimenti all'uopo, ed il Consiglio sarà invitato a [illegible] [illegible] Mo[illegible]gliano Veneto.

Come *intermezzo*, fra queste discussioni importanti e perchè gli Oratori abbiano qualche minuto di riposo, il Consiglio accorderà *ratifica* ad una deliberazione deputatizia d'urgenza, con cui fu incaricato il Presidente a ricorrere al Governo del Re contro certa decisione della onorevole Giunta provinciale amministrativa, ricorso tendente ad autorizzare la Provincia ad emettere un mandato coattivo per lire 4380.98 a carico del Comune di Fontanafredda per conguaglio di gestioni diverse col Fondo territoriale.

Ed eccoci ancora al *Fondo territoriale*, questione eterna che ormai, dopo costante contestazioni giudiziarie, dovrebbe essere giunta a perfetta maturità. Il veterano de' nostri *uomini pubblici amministrativi*, Comm. Paolo Billia, con quella esattezza, diligenza e perspicuità che lo distinguono, in un Rapporto alla Deputazione Provinciale rende conto su quanto operò recentemente il Comitato di Stralcio del Fondo territoriale veneto, ed esterna il suo illuminato parere perchè anche la nostra Provincia aderisca a convenire con le Provincie lombarde debitrici in causa di somministrazioni militari alle truppe austriache nel 1848 49.

Ora la Deputazione, a mezzo del suo Relatore cav. dottor Alfonso Ciconj, proporrà al Consiglio di approvare l'*ordine del giorno* formulato dal Comitato di Stralcio, che conchiude con accogliere la transazione offerta dalla Provincia di Milano, da estendersi, con identiche facilitazioni, alle altre Provincie lombarde debitrici.

Infine, contro il motto proverbiale *dulcis in fundo*, abbiamo per ultimo *oggetto* da discutersi nella seduta del 23 dicembre la proposta, d'iniziativa consigliare, di un Ricorso contro il Progetto di modificazione alla Legge 1o marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

L'iniziativa è dovuta ad un Consigliere novello, mandato a Palazzo provinciale dal Mandamento di Aviano, il nob. dottor Carlo Policreti, che inizia così con una ardita proposta la sua operosità amministrativa.

Ecco testualmente la proposta del Consigliere nob. avv. Carlo Policreti, che egli chiede va fosse posta all'*ordine del giorno*:

« È incaricata la Deputazione a far vive pratiche presso il Governo perchè venga abbandonato il malaugurato Progetto di Legge, e presso i Deputati della Provincia perchè, coi loro voti, abbiano a scongiurare il minacciato provvedimento ».

Or la Deputazione, a mezzo del suo Relatore dottor cav. [G. B. Fabris], fa sapere che posteriormente alla proposta Policreti alcune Deputazioni provinciali ed il Comitato centrale lombardo-veneto per la perequazione fecero eguali proposte al Governo. Ed il Relatore ampliamente e con molta dottrina lumeggia l'argomento ricordando tutta la storia del Catasto accelerato tra noi, e le pratiche tenute, e lanciasi nelle previsioni dell'avvenire. Ma il Relatore non sembra favorevole ad un formale Ricorso, [affid]andosi alla cooperazione intelligente e coscienziosa dei Deputati dei Collegj del Friuli.

Conchiude il Relatore esternando il parere, che, piuttosto d'un Ricorso generico, debba il Consiglio indirizzarsi a tutti i Deputati della Regione Veneta perchè si uniscano e presentino un Progetto di Legge, di loro iniziativa, inteso ad alleviare l'imposta che colpisce le costruzioni rurali.

Udiremo nella seduta del 23 dicembre che cosa risponderà il Consiglio della Provincia.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 18. - V.-Pres. TABARRINI

Rossi Alessandro svolge una interpellanza chiedendo se il ministero è disposto a pubblicare il regolamento per l'imposta su fiammiferi.

Boselli risponde che il regolamento sarà pubblicato fra brevo.

Si discute poi la convalidazione del decreto sul lotto.

Sambuy invita il governo a proporre l'abolizione del lotto.

Boselli s'augura di poterlo fare in un prossimo avvenire. Il progetto viene approvato e si leva la seduta.

Camera dei Deputati.

Seduta ant del 18 - Pres. CHINAGLIA

Si riprende la discussione del progetto sulle disposizioni per incoraggiare la istituzione di magazzini generali per gli zolfi in Sicilia.

Barazzuoli risponde ai diversi oratori pregando la Camera di votare il progetto.

Picardi svolge un suo ordine del giorno col quale invita il governo a presentare ulteriori provvedimenti diretti a diminuire il costo di produzione degli zolfi.

Finocchiaro Aprile presidente della Commissione svolge le varie questioni contenute nel progetto.

Di Rudinì svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per l'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi a datare dal 1 gennaio 1897. Invita pure il governo a presentare al più presto possibile un disegno di legge per dare agli interessi minerari una speciale rappresentanza locale ».

Anche *Giusso* svolge un ordine del giorno col quale si domanda la totale ed immediata abolizione del dazio di esportazione sugli zolfi e quindi si toglie la seduta.

Baccelli risponde all'on. Beltrami, relativamente alle scoperte archeologiche nel lago di Nemi.

Narra come fu operato per far apparire chiara e distinta la forma della nave romana, sepolta nel lago.

I lavori di ricerca proseguiranno — e si ritiene che non una sola nave sia sommersa nel lago.

Si prosegue la discussione del disegno di legge sull'esercito.

Approvansi i decreti 504 505 e 507 e l'art. unico del disegno di legge. Approvasi pure il disegno di legge per parificazione dei presidenti di sezione di Corte d'appello ai consiglieri di Corte di Cassazione.

Si apre la discussione del disegno di legge sul procedimento speciale in materia di contravvenzioni.

Luzzatto Riccardo sostiene che volendosi con questa strana innovazione condannare il contravventore senza giudizio, si deve almeno garantirgli il diritto all'appello e quindi assicurare che il decreto di ammenda gli sia notificato personalmente.

Il guardasigilli, risponde che il decreto si deve notificare nella forma delle citazioni, onde è perfettamente garantito il diritto d'appello.

Il guardasigilli poi dietro preghiera di Bocchialini consente nella sospensiva.

Grandi legge la relazione intorno al disegno di legge relativo alla spesa di venti milioni per l'Africa. La relazione conclude nel senso che sia approvato.

Apertasi la discussione generale, *Imbriani* comincia col dire che non avendo fiducia nel governo, voterà contro la domanda di credito.

Osserva poi che, per lo scopo che si vuole raggiungere, il disegno di legge è insufficiente, e che il governo sarà presto obbligato a domandare nuove spese. L'oratore invita poi la Camera a considerare quanti lutti turberebbero la Nazione in caso d'un nuovo insuccesso.

Di Rudinì (segni d'attenzione) Riconosce che vi è una certa schiettezza nelle dichiarazioni del governo, ma deve però osservare che vi è pure un equivoco grossolano, il quale risulta dalle sproporzioni fra le imprese che si promettono ed i fondi che si chiedono. Per conquistare il Tigrè, per sottomettere lo Scioa, si chiedono 20 milioni, sei mila uomini e si assegna il termine di 6 mesi di tempo per raggiungere questi fini. Per assicurare la nostra supremazia da Cassala al lago Ascianghi occorre una spesa momentanea di 100 milioni almeno, una spesa annua di 40 milioni, uomini e tempo.

Il governo ha affermato che il generale Baratieri ha avuto tutto quanto ha richiesto. Il fatto è a prima vista incredibile, ma indubbiamente è esatto. E' esatto perchè il generale Baratieri credeva di poter sottomettere l'Abissinia colle sole truppe nere, mentre ora pare necessario impegnare le truppe bianche, e queste costano molto di più.

L'oratore quindi ricorda come egli ebbe la fortuna di mantenere la pace durante tutto il suo governo, e la stessa fortuna si ebbe sotto il governo successivo degli on. Giolitti e Brin:

Appena giunto la seconda volta al potere l'on. Crispi, ebbe luogo la battaglia di Agordat. Se ne rallegrò perchè questa battaglia rilevò le solide qualità militari dei nostri ufficiali, ma non si potè ugualmente rallegrare dell'occupazione di Cassala che fu un errore militare perchè ci allontanò dalla nostra base di operazione; fu errore politico perchè fece nascere negli abissini il desiderio della rivolta.

E dopo le vittorie di Coatit e Senafè fu un errore grandissimo l'occupazione stabile di Adua e di Axum perchè si dovea comprendere che gli abissini non avrebbero rinunciato alle loro città sante senza prima essere vinti in una guerra lunga ed accanita.

Desidererebbe poter dare il voto favorevole al governo, ma non vuol porsi in contraddizione con tutta la sua precedente condotta politica.

La vittoria ad ogni modo ci arriderà certamente; ma, anche dopo la vittoria, potrebbe venire il giorno del pentimento.

Conclude pregando fervorosamente i colleghi della maggioranza di dare al governo della cosa pubblica un indirizzo conforme alla loro mente ed alla loro fede. (*Vive approvazioni*).

Bovio si limita ad una dichiarazione che esprima intero l'animo suo. Accompagna un saluto fraterno e reverente ai soldati che partono per la guerra d'Africa e vanno incontro ad ignoti destini. Che essi sappiano che uno è intorno a loro il pensiero ed il sentimento della Camera e della nazione. Ma dopo ciò reclama intera ed indipendente la libertà del suo voto.

Donati rinunzia a parlare.

Cavallotti Per quanto sia ormai noto a tutti che l'ultimo infortunio è dovuto tutto all'imprudenza e all'imprevidenza del governo ed alla sua inosservanza dei voleri della Camera, tuttavia non avrebbe manifestato questo pensiero se dal governo avesse udito una parola che au nasso riconoscimento degli errori commessi e proposito di evitarli per l'avvenire. Ma esaminando le dichiarazioni del presidente del Consiglio, vi ravvisa la prova dell'imprevidenza del governo. La domanda stessa è poi scarsa per gli intendimenti suoi, soverchia per gli intendimenti della Camera e del paese. Il paese sa che là sono in pericolo i nostri soldati e la nostra bandiera, e per questo arde d'impazienza che i nostri soldati possano giungere in tempo, ma condanna l'insipienza che ci fece trovare impreparati. Il paese vuole che i nostri soldati possano attendere sicuramente il nemico per modo che, ottenuta la vittoria, sia possibile dettare onorevoli e vantaggiose condizioni di pace. Invece il governo vagheggia ardentemente, nell'accesa fantasia, la conquista dello Scioa. Ma grave compito è questo, e basta leggere i ricordi del cardinale Massaia per convincersi quali sanguinose sconfitte abbiano avuto su quello stesso teatro le truppe egiziane combattenti contro gli abissini.

Per tale oggetto certamente non bastano i venti milioni, e ventisette ce ne vollero per la spedizione San Marzano, che ebbe intenti ben più modesti. Se il ministero dunque non dichiara di recedere dal programma consegnato nelle sue proposte, lascierà a lui la responsabilità se la Camera sarà in quest'ora divisa nel suo voto. L'oratore a questo proposito si rivolge ai deputati della maggioranza, o meglio a quelli fra essi che riconoscono gli errori del governo, ma il cui pensiero non è turbato da preoccupazioni parlamentari.

A questi l'oratore ripete le parole che Demostene diceva di Filippo agli ateniesi: « Non credete che immortali come quelle di un Dio siano le opere sue! » *(Bene!)* A coloro poi cui turba il pensiero di una crisi, osserva che questa è già allo stato latente. Non può la direzione suprema di una siffatta impresa esser lasciata ad un uomo cui la sventura nulla ha insegnato e che ancora insegue il fantasma del suo sogno africano oggi appunto che ci tocca di pagare le spese. Qual crisi più grave di questa?

Ricorda che per vari giorni a sostituire il presidente del Consiglio infermo fu chiamato per ragioni di età e autorevolezza l'on. Saracco che dovette in tre giorni compiere tre salvataggi (*ilarità*) Abbiamo un governo per così dire diviso in due e data questa disparità di tendenza, si accosterebbe a chi offrirebbe le più serie garanzie. In ogni caso è certo che la crisi nè impedirebbe, nè ritarderebbe quei provvedimenti che in questo momento reclama ogni cuore italiano. Ma l'oratore non darà mai il suo voto favorevole, a meno che il governo dichiari espressamente che s'intende affatto riservata ogni questione sulla politica avvenire. Son passati i tempi in cui ad un popolo può imporsi una guerra che non vuole. (*Applausi all'estrema sinistra.*)

Una maestra che getta un plico in mezzo alla Camera.

Ieri alla Camera avvenne un incidente di cui nessuno si è accorto.

Mentre parlava Bovio, dalla tribuna delle signore è stato gettato un plico giallo legato con lo spago. La signora, dopo aver gettato il plico, è rimasta in piedi, guardando una giovine donna vestita elegantemente con una mantellina *noisette*.

Fu condotta agli uffici della questura, dove ha dichiarato essere Ersilia Antoniani, di anni 25, maestra elementare a Campobasso. Dice che è perseguitata da quel sindaco, e che fu licenziata dall'ufficio per pretesa incapacità professionale e ridotta alla miseria.

Il plico contiene un'istanza al ministro della pubblica istruzione, chiedente giustizia. Dopo una paternale fattale dal commendator Caruso, direttore della Questura della Camera, l'Antonacci fu rimandata libera.

La guerra in Africa.

Avvanzamento di scioani

Feriti ascari che migliorano.

Si ha da Massaua 18 (*Ufficiale*). Il maggiore Galliano, comandante di Makalè, ha scritto la mattina del 16 a Baratieri che il nemico non era ancora in vista, ma che le ultime informazioni confermano che gli scioani si sono avvanzati. Molta incertezza regna sul loro campo.

Circa 100 nostri ascari, feriti il 7 corr. e ricoverati all'infermeria di Makalè, migliorano sensibilmente. Un'altro centinaio è giunto ad Adigrat in buone condizioni. Procede benissimo la chiamata della milizia territoriale.

Quanto durerà la tregua?

L'*Italia Militare* scrivendo sulle cose d'Africa dice:

Dopo la battaglia di Amba Alagi, Makonnen mandò delle proposte di pace a Baratieri, che le trasmise al Ministero. Vi successe pertanto una specie di tregua, che non può cessare oggi o domani, se già non cessò. La durata della tregua fu di dieci giorni; così la spiega la fermata dei centoventimila uomini, e forse più che meno, davanti ad un pugno d'uomini.

Per i primi giorni si poteva credere che gli scioani avessero bisogno di riordinarsi e fossero sorpresi e sgomentati della difesa fatta da Toselli; il credere che lo sgomento continui oggidì, sarebbe una presunzione e una ingenuità.

La partenza di due Vapori.

Acclamazioni ai soldati.

Napoli, 18. Alle ore 5 pom. salpano per Massaua i vapori *Umberto I* ed *Adria*, che imbarcarono il 5. e 6. battaglione d'Africa, comandato dai maggiori Prato e Giordano; più 60 artiglieri e 270 uomini di ricambio della guarnigione d'Africa.

Partono pure il colonnello Valenzano del 38 ed altri ufficiali, oltre quelli dei battaglioni: molte provviste, munizioni e quadrupedi. Una folla enorme, plaudente, assistette dal molo all'imbarco.

Napoli, 18. Il piroscafo *Adria* ha salpato per Massaua alle ore 6.30, salutato da clamorosi evviva della cittadinanza. *L'Umberto I.* è salpato alle ore otto.

L'esercito abissino giudicato da un ufficiale russo.

Togliamo dalla *Gazzetta di Mosca* alcuni particolari sull'esercito abissino, comunicati a questo giornale dal tenente Zviaghin, che fece parte della spedizione Leontief in Abissinia.

Lo Zviaghin si mostra molto scettico sulla compattezza e solidità dell'esercito abissino, sebbene renda omaggio al valore degli abissini e dei loro capi, all'abilità con cui sanno mettere a profitto i luoghi e le circostanze, ed in genere alla loro tattica.

«Circa le forze armate dell'Abissinia, io, come testimonio oculare, — così scrive lo Zviaghin — debbo dire anzitutto che in Etiopia non esiste un esercito regolare, nel senso attribuito fra noi. In tempo di pace chiunque lo voglia può prestare il servizio militare. I soldati vengono mantenuti a spese dell'Erario dai capi dei distretti e delle provincie cui essi sono sottoposti e dove hanno stanza.

«I guerrieri non fanno nulla, tranne che il servizio di guardia e di scorta presso i personaggi importanti; passano il tempo cacciando, vivono in compagnie distribuite nel paese, aggruppandosi intorno ai capi delle provincie che provvedono al loro sostentamento.

«Mancano le unità tattiche regolari e l'ordinamento permanente in quadri; ma esiste la divisione per compagnie di cento e di mille uomini. Si cibano per comitive di dieci e le vivande vengono preparate dalle donne, le quali seguono sempre i guerrieri. Non hanno luogo mai esercitazioni di sorta; difetta la disciplina europea e si procede a battaglia per stormo.

Lo Zviaghin assicura che il Governo abissino dispone di 50 o 60,000 fucili di varii sistemi, ma di scarsa quantità di cartucce. La manutenzione delle armi lascia molto a desiderare, ed i soldati non vengono mai ammaestrati al tiro a segno, sebbene gli abissini siano buoni tiratori.

«L'artiglieria consiste in 26 pezzi da montagna, sistema Hotchkis, del calibro di 37 mm., con la carica unitaria. Questi cannoni trovansi di solito nella corte della residenza del Negus a Antotto, e mantenuti in buon ordine, ma essi non costituiscono nessuna unità regolare di combattimento. Mancano pure gli accessori ed i pezzi di ricambio.

«Gli artiglieri conoscono pochissimo il loro mestiere, perchè male addestrati, locchè non fa meraviglia, non esercitandosi mai al tiro del cannone, a cagione della carezza e scarsità della polvere e dei proiettili.

«Nell'aprile di quest'anno io contai nelle casse appartenenti a questi cannoni: 72 granate ordinarie, 50 granate Schrapnel e 34 granate a mitraglia, in tutto 156 proiettili per 26 cannoni, ossia 6 cariche per ognuno.

«Ecco a quanto si riduce stando ai dati più accertati, tutta la scorta delle munizioni di artiglieria, il cui trasporto dalla Francia è estremamente difficile.

«Oltre a ciò, vi sono sei mitragliatrici e nello Harrar parecchi cannoni [illegible] vecchi, ma sprovvisti di proiettili e divenuti inservibili.

«Quanto alla tattica, è opinione generalmente prevalse che gli abissini sappiano trarre molto vantaggio dalla natura dei luoghi ove combattono e cercano di schiacciare il nemico mediante la prevalenza numerica e la rapidità dell'attacco.

«In campo aperto essi corrono senza indugio incontro all'avversario per porre fine alla guerra con un colpo solo. Ma trattandosi di un nemico bene provvisto e armato, come la Colonia Eritrea che occupa una postura bene fortificata, l'Esercito etiopico mancante di artiglieria e di vettovaglie deve infallibilmente battere in ritirata.»

Speriamo, dunque, che gli avvenimenti in Abissinia diano ragione all'ufficiale russo, il quale ha potuto vedere e giudicare, meglio di qualsiasi altri, del valore morale e materiale dell'Esercito scioano.

Incendio nell'ufficio centrale dei telefoni.

Napoli, 18. Stanotte si è sviluppato un incendio, che si dice provocato da contatto di fili e da guasto agli apparecchi nell'ufficio centrale dei telefoni, causando la sospensione del servizio per alcuni giorni.

La morte di Antonio Gallenga a Londra.

E' morto l'illustre pubblicista italiano Antonio Gallenga.

Antonio Gallenga, giornalista, letterato, uomo politico, cospiratore, nacque a Parma nel 1810. Durante le cospirazioni unitarie fu carcerato. La rivoluzione del '31 lo liberava. Dopo la restaurazione esulò. Ascrittosi alla *Giovine Italia*, ideò di uccidere il re Carlo Alberto, ma non ebbe coraggio bastante a compiere l'impresa prefissasi, e fuggì dal Piemonte. Allora, come giornalista viaggiò l'Inghilterra e l'America. Nel '48 ritornò in Piemonte. Ma dopo Novara rifaceva la via dell'esilio. Cavour lo richiamò a Torino affidandogli incarichi delicati. Nel 1854 fu eletto deputato; carica che depose indi a poco, ma che riprese, per altro collegio nel 64. Fu collaboratore del *Times* e come tale reso parecchi servigi all'Italia. Lascia parecchie opere pregiate.

La cronofotografia.

Vi sono dei fenomeni fisici che per la loro lentezza, la loro debolezza o la loro rapidità, sono inaccessibili all'osservazione diretta.

Fino ad ora, per fissarli non c'era che un solo mezzo: il metodo grafico che, con l'uso degli istrumenti registratori, tracciava automaticamente la curva di questi fenomeni.

E' al professore Marey che è dovuta l'invenzione d'un metodo ben più possente: La cronofotografia; vale a dire la riproduzione istantanea e quasi ininterrotta dei movimenti i più complicati ed i più tenui d'una imagine fotografica.

In grazia a questo meraviglioso apparecchio, si può affermare che ora la vita è presa a volo.

Figuratevi al fondo d'un apparecchio fonografico una striscia di pellicola estremamente leggera ed estremamente sensibile.

Essa si svolge fra due rocchetti con freni istantanei che corrispondono agli istanti brevissimi dell'ammissione della luce.

Quest'ammissione si produce col mezzo d'un disco, forato a sottili incisioni, che si fa girare con estrema rapidità nell'interno dell'obiettivo, mediante una manovella.

Un contatore a registro d'una regolarità perfetta, funziona appena l'apparecchio viene messo in movimento, ed inscrive la durata degli intervalli fra ciascuna imagine.

Si [illegible] davanti all'apparecchio, sopra [illegible] palla lanciata in aria, un [illegible] mino, un cavallo al galoppo, un uccello che vola.

Ad ogni rischiaramento della pellicola attraverso i fori del disco, si ha un'imagine esatta e netta dell'oggetto in movimento durante un millesimo di secondo, con degli intervalli talmente brevi, da potersi ottenere fino a trenta posizioni od attitudini per minuto secondo.

Infine, siccome la striscia-pellicola può avere parecchi metri di lunghezza, il numero delle imagini diventa si può dire illimitato.

Tale è, nelle sue disposizioni generali, il sorprendente apparecchio inventato dal professor Marey.

Ora basterà far passare rapidamente queste imagini successive nel nostro campo visuale per ottenere l'illusione del movimento.

E' questa l'origine del kinetografo di Edison, del quale il professor Marey può a buon diritto rivendicare una parte di merito.

Il largo uso della Nocera combatte l'obesità.

Cronaca Provinciale.

Da S. Pietro al Natisone.

18 dicembre — Lasciatemi oggi la soddisfazione di segnalarvi un atto veramente saggio e di un'oculatezza esemplare che ieri sera compì l'Amministrazione comunale. Mercè di una resistenza a tutta prova, animata dal principio dell'interesse generale dell'amministrazione e degli amministrati, si riescì ad allegare l'esazione del dazio consumo pel prossimo decennio alla ditta Giuseppe Sirch di S. Leonardo, con un aumento di lire 1564 annue sul canone percepito nell'ultimo quinquennio.

Il signor Sirch è qui favorevolmente conosciuto per la sua correntezza verso gli Enti amministrativi e verso i contribuenti, giacchè son parecchi anni che gestisce in modo esemplare l'Esattoria consorziale delle imposte, ed è perciò che mi felicito con questa Giunta municipale che lo prescelse in questo grosso affare fra quattro concorrenti.

Mi consta poi che lo stesso sig. Sirch è rimasto deliberatario del dazio consumo anche nel Comune di Savorgna, mediante un'offerta di lire 460 annue in più di quanto il Comune stesso avesse incassato nel più favorevole esercizio dei dieci anni ch'egli conduceva quella gestione in economia.

Da Cividale.

Furto di oggetti e di denaro. — L'altra notte ignoti ladri, sforzata la porta di ingresso del negozio di Pericozzo Andrea di Savogna, penetrarono nel negozio e rubarono oggetti per un importo di L. 115.35 nonchè la somma di L. 192 in biglietti di banca.

Il Sindaco
del Comune di Mortegliano
Avvisa

che il secondo mercato mensile cadendo nel giorno di Natale, viene trasportato nel successivo venerdì 27 dicembre 1895.

Dalla Residenza Municipale
Mortegliano, 17 dicembre 1895.

Il Sindaco ff.
A. Brunich.

Da Cervignano

ci viene l'annuncio che nel 17 dicembre cessò di vivere *Nicolò Apollonio* Perito e Segretario Municipale.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 19.

Cronaca Cittadina

[illegible]

Dicembre 19 Ore 8 ant. Termometro 6.6
Min. Ap. notte 4.8 Barometro 743.
Stato atmosferico Burrascoso
Vento [illegible] pressione Calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 8.4 Minima 3.2
Media 5.93 Acqua caduta m/m.
Altri fenomeni:

Trasportato all'Ospitale.

Ieri il locale ufficio di P. S. fu avvertito da una signora che in via Aquileja sotto il portone della casa N. 22 aveva trovato steso a terra un uomo che non dava segni di vita.

Fu subito disposto perchè [illegible] trasportato all'Ospitale [illegible] Giuseppe fu Lorenzo d'anni [illegible] da Venezia abitante in Via Ronchi.

Fu constatato, il malore del poverino provenire da inedia, versando egli nella più squallida miseria.

Litanie e Missus.

Ieri sera nella Chiesa di S. [illegible] si eseguirono le Litanie del [illegible] V. Franz ed il Missus del Tomadini.

In ogni nuovo lavoro del distinto professore V. Franz è sempre caratteristica la classicità dello stile, la sublimità di concetto musicale, svolgentesi con mezzi semplici ed efficaci, ed assoluta esclusione di quei espedienti volgari e quali tanti si compiacciono per l'effetto immediato sul volgo, trascurando l'alto concetto al quale deve sempre inspirarsi chi professa venerazione per la nobile arte della musica.

Così lo è per queste nuove Litanie che confermano ancora una volta le pregevoli qualità del compositore, il quale omai ha toccato tali sublimità nelle sue concezioni musicali da non aver per certo bisogno del solito granellino d'incenso per farle conoscere ed apprezzare.

Il Missus, quando si è detto che l'autore è il celebre maestro Tomadini, non occorre aggiungere parola per far conoscere il pregio del lavoro.

L'esecuzione era affidata al bravo artista sig. Antonio Gasparini, che si impegnò il difficile mandato da par suo e come meglio non si avrebbe potuto desiderare.

Decesso.

Da Padova riceviamo comunicazione che dopo breve malattia, colla rassegnazione del giusto, munito di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere ieri l'altro sera alle ore 10 *Giacomo Somma*, nato a Piano d'Arta dell'età di anni [illegible].

Alla moglie ed ai nipoti Paolo e Caterina Gaspardis le nostre condoglianze.

Municipio di Udine.

DAZIO CONSUMO

Avviso.

Per regolare i rapporti d'interesse del Comune colla Impresa Daziaria rispetto all'appalto che cessa al 31 corr. e rispetto al nuovo appalto che avrà principio al 1 gennaio 1896, devesi entro i primi dieci giorni del gennaio stesso rilevare le quantità dei sottoindicati generi esistenti negli esercizi di vendita e nei depositori di città.

Ciò non implica veruna responsabilità da parte degli esercenti o depositari i quali per i generi già introdotti in città non possono essere tenuti a verun ulteriore pagamento di dazio. Ma non si potrebbe raggiungere l'utile scopo che si ricerca, ove non concorressero a sussidiare il Municipio gli esercenti e depositari colla più possibile [illegible] quelle verificazioni [illegible] richieste dalle apposite Commissioni a ciò istituite.

Queste Commissioni incominceranno le loro operazioni nel giorno primo del prossimo gennaio, legittimandosi presso i negozianti o depositari colla presentazione del relativo mandato.

I generi da rilevarsi sono: Vino ed aceto sì in fusti che in bottiglie; alcool, acquavite e liquori sì in fusti che in bottiglie; farine di frumento; olio vegetale ed animale; olio minerale; zucchero e glucosio; birra; avena; formaggi; saponi comuni [illegible] negozianti e depositari il più possibile agevolato.

Dal Municipio di Udine,
li 15 dicembre 1895.

Il Sindaco
A. di Trento

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

La vecchia finestra.

Ebbene, sì, lo confesso: io rimpiango quelle tranquille cittadelle di Provincia, tali quali erano prima di metamorfosarsi ad uso delle tanto celebrate capitali.

Ci si smarriva ben dieci volte prima di giungere da un punto all'altro, partendo dalla Prefettura per andare al municipio e da questo alla Cattedrale.

Le vie erano strette, tortuose, e con un po' di buona volontà si poteva toccarsi la mano da una finestra all'altra, e tuttavia gli uomini della mia età vi diranno che in quelle antiche abitazioni, demolite a colpi di piccone e sostituite da ampi caseggiati, viveva una parte della loro anima, delle loro memorie, dei loro sogni, dei loro amori, della loro felicità; tutte le tradizioni insomma del passato, tutte le traccie delle generazioni sparite, i tratti della fisonomia per dir così e del color locale che le distinguevano le une dalle altre.

Epperò in luogo di discorrere, io amo meglio raccontarvi una semplice e melanconica istoria.

La vecchiezza, voi lo sapete, si compiace immensamente dei ricordi, perchè dessi le fan l'effetto di un ritratto in cui ella ravvisa i bei giorni del tempo che fu.

Nel 1868, io percorreva un lungo tratto di viaggio, dovendo far tappa un giorno a V... ivi atteso da un'amico.

Seduto entro al vagone, vicino a due o tre persone insignificanti, la mia attenzione fu tutta rivolta su di un viaggiatore, verso il quale mi attirava anche un'istintiva simpatia.

Era un'uomo di circa cinquantacinque anni, i cui capelli quasi bianchi contrastavano con la tinta bruna del suo volto. Un taglio solcava la sua guancia sinistra; portava all'occhiello una croce del merito, ma benchè il vestito nero, annunciasse in lui un vecchio militare, l'espressione del suo volto rivelava un uomo dedito a pensare, uno spirito romantico, un poeta forse.

Noi non eravamo soli, e la nostra conversazione non poteva essere che intermittente, senza ombra di intimità e di confidenza.

Egli mi apprese essere stato già capo di battaglione, di aver fatto molte campagne, tra le quali quelle gloriose di Crimea e d'Italia nel 1859, e che dopo ben trentacinque anni di servizio, le sue ferite ed i suoi reumatismi l'avevano forzato a domandare la sua giubilazione, e contava prender stabile dimora a V... per finir di invecchiare e morirvi.

— E' la vostra città natale? gli dissi senza dare alla mia domanda, importanza di sorta.

— No rispose egli, con un tremito che mi commosse tutto senza che ne sapessi la cagione.

Poco tempo dopo, giungemmo a V... lo trovai appena fuori della stazione, la vettura dell'amico, che mi attendeva.

Scambiai col mio simpatico incognito, un saluto, ben persuaso di averlo solo veduto per la prima ed ultima volta.

All'indomani, quale non fu invece la mia sorpresa, quando io trovai di nuovo nella sala d'aspetto il mio compagno di viaggio del dì innanzi!

— Riparto con voi, mi disse egli.

Era una illusione la mia? Io credetti veder tremolare una lagrima entro agli occhi di lui, inquegli occhi che sembravano ben desiderosi di versarne tante.

Il caso mi favorì. Per buona pezza fummo l'uno accanto all'altro nel vagone.

Io aveva indovinato che nella scelta della sua residenza, e in quella sua improvvisa partenza, il vecchio militare, celava un segreto di cuore...

Ind vinò egli, a sua volta, l'affettuoso interesse che egli mi inspirava, sol guardandolo?

Vedndosi solo al mondo, omai senza scopo nella vita, senza un'avvenire, provava egli forse un'invincibile bisogno di espandersi, di riporre la sua fiducia in alcuno?

Incoraggiato da quella sua specie di cordialità in un' commista a tristezza, osai rivolgermi, non senza poter celare l'emozione a cui era in preda:

— Non avete forse trovato a V... la... la persona che vi cercavate?

Egli mi guardò fiso fiso e dopo un'istante di silenzio, proferì a mezza voce, come se parlasse a sè medesimo:

— Infatti, perchè no? Son già trascorsi trent'anni., e la morte si è incaricata di suggellare tutte le labbra. Il tempo e gli uomini si son fatti complici dell'oblio... Il suo stesso nome, quel dolce nome di Gabriella, anche se io lo avessi pronunciato nella Città che abbiamo abbandonata, ed io non rivedrò mai più, non vi risveglierebbe eco alcuno... Nulla, più nulla... dei pugni di cenere hanno spento quel fuoco, delle manate di polve hanno coperto quella cenere... Ascoltatemi dunque e procurate di non sorridere... E' cosa grottesca fare del sentimento quando i mustacchi son diventati bianchi...

«Nel 1835 uscii dalla scuola militare col grado di sottotenente. V... fu la città dove fui assegnato di guarnigione. Io non voleva no passare per un gran puritano, ma tuttavia non mi piaceva punto abbandonarmi ai gusti ed alle abitudini dei miei compagni. Io fumava poco e beveva ancora meno; la vita del caffè mi era in orrore, e nei pranzi degli ufficiali, il chiasso, le canzoni, le risa sgangherate mi facevano invece voglia di piangere.

«La città non mancava di belle ragazze facilmente conquistabili, — come dicevasi allora, — e di piccole mercantesse accessibili al fascino delle spalline, ma io non comprendeva punto il piacere senza l'amore, — e chi poteva io amare?

«Frequentai con ardore il gabinetto di lettura, e divorai i romanzi dei più celebrati autori. Io aspirava da tutti pari, quella passione che si esalava dalle mie ardenti letture. Io chiamava ad alte grida l'*incognita*, quella incognita che doveva infine riempire il vuoto del mio cuore.

«Per recarmi dal mio modesto alloggio al Gabinetto di lettura, io doveva passare per una piccola contrada che finiva ad angolo retto su di una via ancora più angusta, dove il sole non penetrava mai senza riverberi, e donde calava la notte a sei ore d'estate, a tre ore d'inverno.

«Rimpetto a quella via ergevasi una casa di assai bell'aspetto, la cui architettura risaliva al sedicesimo secolo.

«Una volta pervenuti — vi chiedo scusa di questi dettagli — all'angolo delle due piccole contrade, ci si trovava dinanzi, ad una ventina di passi di distanza, ad una delle finestre del primo piano della casa.

«Quella finestra non offriva nulla di notevole: era arcuata; dietro alle sue grandi vetriate scorgevansi dei tendinaggi rialzati; all'esterno, delle persiane dipinte in grigio. Tutto l'assieme presentava all'occhio un certo che di vetusto che ben mostrava resistere ancora solidamente alle ingiurie del tempo.

«D'altronde fosse ella stata più tetra e più sinistra della soglia dell'inferno dantesco, ella non tardò punto a diventar per me più radiosa di un mattino di primavera.

Pellegrinando per la Città.

Auff!... credetemi... non ne posso più... son proprio sazio... di guardare... Lasciatemi tirar il fiato... per carità... e poi vi parlo.

Non si tratta più di pelliccie, piume, astri, pelli... ma di cosa ben più prosaica e sostanziale. Vengo subito infatti ... datemi torto se ne siete capaci.

A me basta lo spifferarvi quattro o cinque nomi: Arreghini e Molinari, Giuseppe Rieppi, Lodovico Bon, Gio Batta Pantarotto, Luigi Pittoni, Giovanni Vidissoni, questi, vedete, son vere celebrità, altro che tutti i prosatori e poeti presenti, passati e futuri.

Per loro la vita si rende beata e serena, nei loro negozi sta la sorgente d'ogni bene senza alcuna sorte di male. Io li metterei volentieri fra i benefattori dell'umanità.

Vi basti accennare alle specialità della celeberrima ditta Arreghini e Molinari in via Bartolini, fra parentesi già premiata in tante e tante Esposizioni provinciali, nazionali e mondiali.

Non son palloni gonfiati. Potete toccare con le mani, pagare ed assaggiare; superbi zamponi, delicato prosciutto in scatole, saporiti cotechini, colossali bondiole, linguali, lingue, maschi e femmine, quest'ultime da preferirsi per gusto piccante, e riconoscibili alla punta acuminata e tagliente, salsiccie d'ogni qualità e dimensione, perfino il superbo e aristocratico *musetto* alla veneziana, e poi il vero prosciutto di Gratz, galantina, coppa di testa, lingua rosolata, filetto *salmistrato all' addobbo*, pistacchiata, paste all'uovo, glutinata, assortimento completo di verdure, piselli, asparagi, nelle rispettive scatole, sgombri, aragoste salmaie, sardine... Non siete contenti... ebbene passate dall'altro lato della via.

Due passi e chi sa che non s'arrivi al punto di saziarvi.

Ecco vi presento il signor Giuseppe Rieppi il degno continuatore di suo *papà*, immortalatosi omai nell'arte sua. Guardate che eleganza e che sostanza in quel negozio, in quelle vetrine.

Anche qui zamponi, capelotti, cotechini, sanguinacci; tutte specialità della ditta. Il prosciutto lo trovate eccellente, superiore ad ogni elogio, lingue di manzo cotte, splendide aringhe affumicate, olive nere e verdi, grande assortimento di mandorlati fini e comuni, mostarda in frutti di Cremona e nostrana, frutta secche, datteri fini e comuni, prugne di Provenza, uva Malaga, Zecxrelle; pesci e carni in conserva, legumi in scatole...

Credo di avervi satollati; e se poi il vostro stomaco supera quello di Gargantua, portatevi in Mercatovecchio al quasi secolare negozio Vidissoni e squarciate per vostro uso e consumo quel *temporale* che, in mezzo alla vetrina, sta in piedi, non avendo nè ossa nè nervi, ma perchè tutto impinzato di carne squisita, e dopo decimate pure l'abbondante e scelto assortimento di salati e salsiccie.

Il colpo finale datelo ai negozi di Lodovico Bon, sull'angolo delle Vie Cavour e Lionello, di Luigi Pittoni e G.o Batta Pantarotto, in Via della Posta, al pari degli altri forniti di ogni ben di Dio; e giunti sul ponte di Via Aquileia se non crepate, dite pure che è un miracolo di S. Antonio abate che vi protegge per l'onore fatto al suo prediletto animale.

Le feste Natalizie, il Capo d'Anno, si avvicinano e chi non vorrà dare l'ultimo addio in piena allegria all'anno che precipita nell'immensa voragine del nulla, e ricevere il novello con lieto e sorridente amplesso.

Tutti ne son certo, e tutti per conseguire il desiderato scopo ricorreranno a quanto di bello e di buono vi possono fornire Arrighini e Molinari, Giuseppe Rieppi, Lodovico Bon, Gio. Batta Pantarotto, Luigi Pittoni, Giovanni Vidisoni.

A me non resta che augurarvi una buona, rapida digestione e vita lunga cullandovi nell'idea che l'*età nostra è positiva e noi con essa.*

Arresti.

Ieri vennero arrestati Cutino Nicolò a Secondigliano (Napoli) e Conis Emilio a Latisana, perchè privi di mezzi di sussistenza e di recapito.

Il primo è un pregiudicato, il secondo deve rispondere alla contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Entrambi furono sfrattati dall'Impero Austro-Ungarico.

— Le guardie di città procedettero pure all'arresto di Casagrande Augusta da Villasantina e Marin Francesca Clotilde di Pietro, da Conegliano, perchè dedite alla scostumatezza.

Ringraziamento.

La Famiglia Ciconi Beltrame ringrazia commossa tutti coloro, che presero parte alla sua sventura e che con indimenticabili dimostrazioni d'affetto portarono ineffabile conforto all'immenso suo dolore.

Esterna poi la più viva gratitudine all'egregio amico D.r cav. uff. Fabio Celotti per le cure assidue ed affettuose prodigate alla sua diletta.

Chiede venia per le involontarie omissioni.

Processo Cassola e Comp. per contravvenzione.

Oggi alle due dinanzi la Pretura del II.o Mandamento verrà discussa la causa contro Vincenzo Cassola, il Parroco ed il Cappellano di Feletto Umberto, per contravvenzione all'autorità di P. S., avendo tenuto un discorso in Chiesa, senza averne prima ottenuto il necessario permesso.

Difendono gl'imputati gli avv. Feruglio, Caisutti, Caratti e Girardini

Posta economica.

Alla gentile signora Olga G. di C. — Cividale. — La sua cartolina, riguardante la spilla, era poco chiara. Quindi, se vuole che, dopo passato tanto tempo, si faccia invito all'*onesto trovatore*, Ella è pregata a scrivere in carattere nitido le caratteristiche della spilla stessa.

L'Amministratore.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 dicembre a L. 108.17.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Ciconi Beltrame co. Isabella n Albrizzi

Braida Gregorio l. 2, Cav. dott. Valentino nob. Farlatti Presidente di Tribunale a riposo l. 2, Tomasoni dott. Luigi di Rottrio l. 2, Barei Luigi l. 1, Bissoni Francesco imp. prov. l. 1, Berghinz Giuseppe l. 2.

Dal Dan Ines

Levi avv. Giovanni l. 1, Tellini e Martina (Ditta) l. 2.

Somma Giacomo

Rizzi Ermenegildo l. 1.

Turola ing. Francesco di Padova

Scoffo ing. Giuseppe l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ottiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Ciconi-Beltrame co. Isabella n. Albrizzi

Famiglia Morpurgo l. 5.

Dal Dan Ines

Rea G.Batta l. 1.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di *Isabella co. Albrizzi-Ceconi Beltrame*

Co. Cav. G. A. Ronchi l. 3.

La direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte all'Asilo infantile in Via Pramperò in morte di

Pietro Giacomassi macc. ferroviario

Ad opera di Alcuni amici l. 5.40.

La Direzione dell'Asilo vivamente ringrazia, sperando nel buon cuore di altri cittadini.

Corso delle monete.

Fiorini 225 — Marchi 133 50
Napoleoni 21 63 Sterline 27.10

Presso la Offelleria Dorta e Comp. in Mercatovecchio si trovano gli squisiti **Panettoni ad uso di Milano** *per le Feste Natalizie e pel capo d'anno.*

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono poco forniti di cereali con prezzi stazionarii.

Lo stato della campagna. Le campagne proseguono bene ed il frumento cresce rigoglioso.

Frumento. Continua a sostenersi e si quota da lire 21 50 a 22.25 il quintale.

All'Estero — I mercati del frumento si mantennero sostenuti.

In Italia — Sui nostri mercati il frumento si sostenne vincendo le pretese dei compratori.

Granoturco. Il granoturco volge al ribasso, causa l'invasione delle offerte di partite estere. Le previsioni sono tutt'altro che incoraggianti per i venditori.

Nulla di notevole nelle segala e nell'avena. In generale calmi d'affari.

Prezzi del mercato granario.

Udine, 19 dicembre

Granone comune da lire 12 a 12 50 l'ettolitro.
Giallone da 12 50 a 13 25
Pignoletto da 13.25 a 13.75.
Cinquantino da 10 a 11.

IL NATALE.

Verrà il Natale! gridano in coro i nostri fanciulli — qual è la famiglia che non ne abbia una nidiata, di questi cari folletti? — Verrà il Natale, il sospirato giorno di festa e di sorpreso.

— Ma quali sorprese vi aspettate questo anno? domanda loro la mamma, curiosamente?

— Ci aspettiamo le strenne: il babbo non se ne dimentica mai, e tu, mammina, neppure.

— Bisognerà vedere se le meriterete.

— Oh sì; saltano a dire tutti in una volta, con un fare tronfio, quei monelli.

— Vedremo! vedremo! Ma ditemi un po' che idee avete a proposito di queste strenne; che cosa desiderate?

Pierino, spinto innanzi dagli altri fratelli, un po' confuso, staccandosi dal gruppo: Ecco, vedi, mamma, egli dice con qualche esitanza, i miei fratelli quest'anno, hanno un'idea... un'idea un po' originale.

— Che cosa vogliono?

— Vorrebbero empire il piccolo scaffale che hai nella stanzetta da lavoro.

— Di giocattoli... s'intende! E che io vi regali il mio scaffaletto per giunta?

— Oh mamma! sai così buona quando vuoi!

— Sono sempre buona, fuorchè quando vi rimbrotto o vi castigo per vostro bene. E che ci metterete, nello scaffale?

— Dei libri.

— Dei libri? ma quali libri?

— Ne abbiamo visto dei bellissimi, con illustrazioni a colori, nella vetrina del libraio qui, sull'angolo.

— I libri sì no, infatti le migliori strenne, e quando son buoni, sono veri amici. Ma che strana idea! Mi aspettavo tutt'altro: bisogna credere che questi libri abbiano qualche attrattiva speciale, perchè voi li desiderate invece dei balocchi.

— Senza dubbio! L'editore Hoepli, anche questo anno, ci ha preparato delle gustose novità.

Abbiamo però preparata la noticina un po' per uno, e consultata anche la signora maestra o il signor maestro, e ci han detto che sono buoni, e che ti avrebbero pregato anche loro di donarceli.

— Vediamo dunque questa noticina.

Pierino non se lo fa dire due volte. Tutti attorniano la mamma, che legge:

La *Vita dei bambini* splendido libro illustrato a colori, di Ida Baccini. (L. 9.50)... Gli aggettivi poi ce li aggiungete voi.

— No, no; sono stampati sul frontispizio; ma credi è un amore di libro; ci sono racconti, avventure, poesie, sulla vita dei bambini, le quali devono essere interessanti...

— È abbastanza comiche, interrompe Giulietta.

— A giudicare almeno dalle scene che l'artista ha delineato nelle tavole illustrative, soggiunge Ernesto, che studia il disegno.

— E poi, mamma, riprende Giulietta, c'è il *Romanzo d'una bambola*, scritto dalla contessa Lara; il pittore Pierantoni lo ha illustrato con sedici vignette. Figurati, un romanzo fatto per noi!

— E Mario: io desidero il *Chicchirichi*; è un libro magico, bada, mamma, al senso misterioso di questa parola. Esso ci racconta la storia degli uccellini, e io spero di trovarci anche la storia di quelli che ci ha regalato lo zio, quest'autunno, nella bella gabbia verde. E poi c'è *Al tempo dei miracoli!* dodici fiabe del Boccardi, anch'esse splendidamente illustrate.

— Ma mi pare che tu lo abbi già.

— Sì, ma c'è la nuova edizione, e ci son tre fiabe nuove, certamente curiose come le altre.

— La lista mi pare un po' lunga, e non so se...

— Oh ne abbiam notato degli altri!

— Ah birichini! Vediamo: *Atlante dei Coleotteri*, del Griffini, 50 tavole a colori: serve a classificare gli insetti, dei quali presenta 1300 specie. (L. 20). Corbezzoli!

— Ma è rilegato, ed ha 179 bellissime incisioni.

— Continuiamo: *Giorni felici* (un volume); *Fra scuola e famiglia* (un volume) ambidue illustrati; *Grande Album filatelico*, pei raccoglitori di francobolli, con oltre 6000 fac-simili di bolli, busto, cartoline, edizione di lusso L. 24, economica L. 12.

Non ho mai sospettato che fra i miei figli vi fosse un *filatelico*!

E chi li ha pubblicati tutti questi libri?

— L'editore Ulrico Hoepli, di Milano, gridano in coro, ma si trovano da qualunque libraio.

— Sì, ma troppa roba, miei cari; però se sarete buoni a casa e a scuola, i vostri desideri per Natale, babbo ed io penseremo a contentarli.

E i vispi fanciulli, ringraziata la mamma, tornano esultanti ai loro giuochi.

Clorinda.

Tanto per variare.

Archeologia. — Il signor Gochkevitch, curatore del Comitato imperiale di archeologia di Pietroburgo, ha fatto eseguire degli scavi sulle rive del Dnieper e del Bong, e specialmente nel distretto che circonda le città di Stanislav e di Kislitkovka. Questa ultima località si trova di fronte al posto dove sorgeva un tempo la città di Olbia, descritta da Erodoto, il quale afferma che Olbia era chiusa da mura e da alte torri. Pare che il Gochkevitch abbia trovato le ruine dell'antica città. I bastioni sono ancora ben conservati e nell'interno si trovano statuine di terra cotta, vasi e altri oggetti.

L'archeologo russo ha scoperto inoltre le tracce di altre quattordici località della stessa epoca. Tutte hanno una analoga ubicazione, costruite come sono sulle rive d'un fiume e difese da una parte della terra da un bastione. Di queste ruine, le più interessanti sono quelle di Propostrioiè, presso il monastero di Bisonkof. Vi si trovano vasi greci, e monete del tempo di Teodosio il Grande. Tempo fa, fu trovata una superba statua greca, ma i contadini che non ne sospettavano l'importanza la distrussero.

Il Gochkevitch ha ugualmente scoperto parecchi *tumuli* del periodo scitico, e una pietra scolpita che pare appartenga all'epoca in cui le colonie genovesi fiorivano sulle rive del Mar Nero.

Notizie telegrafiche.

L'importante messaggio di Cleveland.

Gli Stati Uniti contro l'Inghilterra.
L'ajuto degli Irlandesi.
Quel che dice la stampa inglese.

Washington, 18. — Il presidente Cleveland, nel suo messaggio intorno alla vertenza fra l'Inghilterra e il Venezuela sostiene, contrariamente alle affermazioni di Salisbury, che la dottrina di Monroe è assolutamente applicabile in tale vertenza. Dimanda un credito per inviare la commissione incaricata di riconoscere la esatta frontiera Anglo-Venezuela e fare la relazione in proposito. Allorchè la relazione sarà pronta, sarà dovere degli Stati Uniti resistere con tutti i mezzi alla presa di possesso da parte dell'Inghilterra a qualsiasi territorio riconosciuto appartenere al Venezuela. Cleveland termina assumendo tutta la responsabilità della sua proposta e le conseguenze che ne possono arrivare. Contrariamente all'abitudine, il Senato applaudì calorosamente la lettura del messaggio.

New York, 17. Il messaggio di Cleveland ha prodotto un'impressione considerevole. I giornali lo approvano e paragonano le forze navali inglesi ed americane nel caso che scoppiasse la guerra.

New York, 18. L'alleanza nazionale irlandese decise di mettere centomila uomini a disposizione degli Stati Uniti nel caso di una guerra con l'Inghilterra.

Washington, 18. La Camera dei rappresentanti approvò ad unanimità il progetto che autorizza il presidente a nominare una commissione, incaricata di riconoscere la esatta frontiera fra il Venezuela e la Guiana inglese, ed accorda un credito di centomila dollari per le spese relative.

Londra, 18. I giornali della sera credono che il messaggio di Cleveland riguardo la frontiera anglo-venezuelana non avrà gravi conseguenze. Dicono che produsse in Inghilterra nessuna emozione.

Londra, 18. I giornali considerano il messaggio di Cleveland sulla vertenza anglo-venezuelana come una manovra elettorale; considerano la dottrina di Monroe, inapplicabile in tale vertenza, perchè non si tratta di estendere i territori occupati dall'Inghilterra: tuttavia se il messaggio è una minaccia seria, l'Inghilterra saprà difendere i suoi diritti.

La questione orientale.

Scontri sanguinosi tra beduini e drusi.

Costantinopoli, 18 — Ultimamente avvennero nell'Horan parecchi scontri sanguinosi tra beduini e drusi. Le truppe, il cui compito principale è d'impedire che le tribù del Libano e dell'anti Libano partecipino alla rivolta, non intervennero e rinviarono le loro operazioni contro Horan. E' opinione pubblica che Candia sia agitata per qualche attrito provocato dal Comitato rivoluzionario di Apocorona. Dicesi che Ghazimutar pascià sia qui, chiamato per assumere un alto ufficio.

Nuovi rinforzi a Zeitun.

Costantinopoli, 18. — Ieri arrivarono a Zeitun nuovi rinforzi di truppe. Prima di cominciare le operazioni militari si farà un nuovo invito agli insorti di sottomettersi.

Fra la Russia e la Turchia.

Vienna, 18. — Una lettera da Pietroburgo al *Politische Correspondenz* dice che il Governo russo ritiene che le Potenze debbano secondare gli sforzi del Sultano allo scopo di ristabilire l'ordine nell'Asia minore e rialzare il prestigio e la sua dignità sovrana; perciò il Governo russo favorirà, per quanto è possibile, le operazioni finanziarie, cui la Porta dovesse eventualmente ricorrere.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Il signor **Antonio Fanna** avverte la sua numerosa clientela che per la stagione invernale, ha fornito il negozio d'un ricco assortimento di cappelli di forme eleganti, ultima novità, provenienti dalle rinomatissime case *Johnson e C. Londra*, di cui è l'unica rappresentante in Udine, e *Borsalino d'Alessandria.*

Tiene inoltre un ricco e svariato deposito di capelli flessibili, forme recenti da **L. 3 00 in più** Eseguisce qualunque ordinazione.

Per le gentili signore, c'è poi un ricco assortimento di cappelli, a prezzi modicissimi, da **L. 3,00 in più,** ed offre una ricca scelta di modelli, confezionati con eleganza e semplicità da soddisfare certamente il buon gusto delle gentili clienti.

Assume riparazioni.

Concorrenza impossibile e modicità nei prezzi.

Offre L. 100 ogni bollo **Rosso** dei giornali d'Austria e Lomb. Ven. 1854-58 con la testa di mercurio (testa con due ali). Cerco pure le buste col bollo impresso nella medesima) del 1861. Acquisto bolli avanti 1870 in quantità. Cercate nei giornali e lettere dell'epoca.

S. Candrian. S. Marco 109 Venezia.

H 4050 V

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

La più bella Strenna

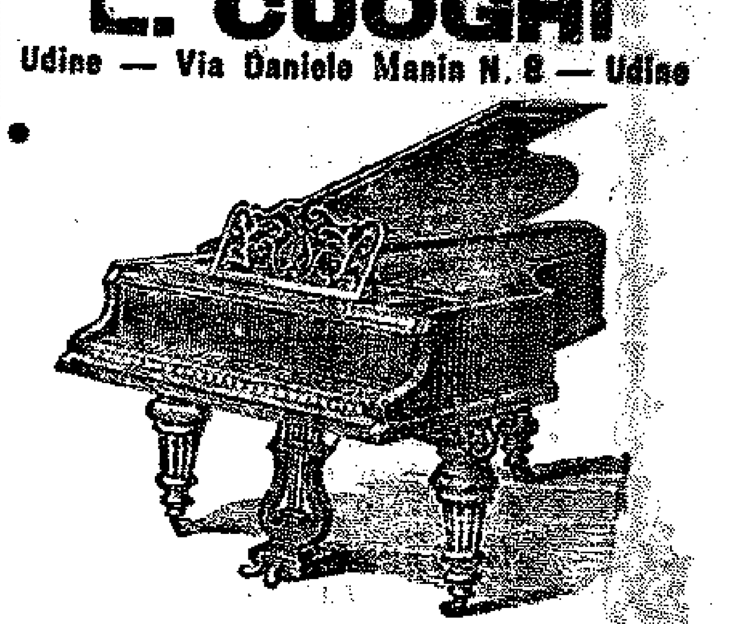
Pacchi Postali, franchi a domicilio

	da Kg 3	da Kg 5
Mandarini scelti	L. 2.25	L. 3.75
Fichi secchi ammandorlati (La qual.)	» 2.75	» 4.50
Uva passa (Lib. bo secco)	» 2.60	» 4.25
Passolina e Sultanina	» 3.60	» 5.60
Mandorle Zuccarelle	» 3.60	» 5.50
Mandorle Mollese	» 2.50	» 4.—
Mandorle dolci sgusciate	» 4.60	» 7.50
Limoni scelti	» 1.50	» 2.50
Lumie e Limoncelle	» 2.50	» 4.—
Pistacchi sgusciati	» 20.—	» —,—
Salsa di pomodoro in scattolette (raccomandata)	» —.—	» 4.50
Cassata (dolce) specialità di Palermo	» 10.75	» 17.—
Malvasia di Lipari elegante fustino da litri 3 1/2	» —.—	» 10.75
Marsala extra vecchio idem idem	» —.—	» 8.50
Thè Sauchon ogni grammi 200 (netto)	» —.—	» 3.—
Champagne (marca Dumont) ogni bottiglia grande	» —.—	» 6.50

Dirigere le ordinazioni mediante Cartoline-Vaglia alla Ditta

Agostino Scaccianoce
Via Castro - 254 - Palermo.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

BERTAZZI VITTORIO
UDINE
SARTORIA ALLA CITTÀ DI MILANO
Liquidazione volontaria
a prezzi ridotti.

Per le feste Natalizie
E CAPO D'ANNO.

Col giorno 10 and. i sottoindicati signori Emilio Cremese ed Ottavio Lenisa, animati dallo splendido esito ch'ebbero i loro **Panettoni** (uso Milano) squisitamente confezionati sino dall'anno decorso, oggi, migliorati ancora, si onorano di offrirli ai loro Clienti, sicuri di vedersi favoriti di numerose ordinazioni.

Udine, 9 dicembre 1895.

CREMESE e LENISA
Via Cavour N. 3

Il miglior regalo

Chi è che non fa qualche regalo in occasione delle feste natalizie e capodanno? Se non altro, pel piacere di vedersi intorno, in quei giorni solenni, tutta la famiglia lieta e contenta. Per ottenere ciò,

IL MIGLIOR REGALO
sono i
biscottini Delser

la cosa più squisita, nel genere, che fin'ora siasi fabbricata; cosichè si mandano in tutta Italia ed hanno largo smercio anche all'estero.

In Udine e nella Provincia si vendono da tutti gli offellieri e droghieri.

Ordinazioni dirette:

CARLO DELSER E FRATELLI
MARTIGNACCO

Sartoria Parigina
Liquidazione Pellicceria.
Vedi in IV.a Pagina

Guida pratica delle ferrovie (vedi avviso in IV.a pagina).

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge, 41. — LONDRA: E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street.

Le Tossi, Catarri, Bronchiti e malattie di **GOLA e PETTO** in generale si guariscono subito e bene colle rinomate

PILLOLE DI **CREOSOTINA** DOMPE'-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Checchè infatti si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il **CREOSOTO**, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative. Cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

Elegante flacone di 60 pillole Lire UNA, presso tutte le Farmacie. — Unici preparatori DOMPE' & ADAMI Chimici. — Milano.

NOVITÀ

CHRONOS

1896

Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

E' il più gentile o gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualuque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

In Udine presso i parrucchieri e profumieri *LANG e DEL NEGRO*

PASTIGLIE DEL D.r R. MARCHESINI DI ROMA

TOSSE

Rimedio efficacissimo consigliato dai medici più autorevoli

Concessionari per la fabbricazione e per la vendita
C. BONAVIA E FIGLIO
Stabilimento Chim.-Farmaceutico **BOLOGNA**
Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio. Abitante in Via Cisis N. 42 Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parucchiere-Mercatovecchio N. 9.

GUIDA PRATICA
DELLE FERROVIE

Guida Pratica per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capiluoghi di Circondario nel Regno d'Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia come per quelli ove non esiste. — Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie in I., II. e III. classe per i passeggieri. — Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse; norme e regole che riflettono i trasporti di merci e di viaggiatori. — Popolazione delle Provincie, Città e Circondari. — Superficie delle Provincie. Quantità e nomi dei Circondari di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, dei Comuni, dei Collegi elettorali delle Frazioni.

Questa Guida è corredata d'una Carta Grafica in cui sono segnate tutta le Strade Ferrate percorse dai treni diretti.

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1 - alla Ditta f.lli Tosolini e ne fara' spedizione

franca di porto a domicilio.

SARTORIA PARIGINA

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Noviià di Case di primo ordine
— per la confezione su Misura —

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICERIA

Specialità.. Orsetti e Castor per pellicele da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ch'è segnato su tutto

PIETRO MARCHESI
PROPRIETARIO

Copie **80.000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXI 1896

In Milano:	Anno, L. 18	-	Sem., L. 9	-	Trim., L. 4.50
Nel Regno:	» » 24	- »	» 12	- »	» 6
Estero:	» » 40	- »	» 20	- »	» 10

Dono straordinario agli Abbonati annui:

NAPOLEONE I

NELLE OPERE dei PITTORI, degli SCULTORI, degl' INCISORI

400 pagine di gran formato — 456 incisioni — 44 autog

Di questa opera, che ha avuto in Francia un immenso successo pel suo valore artistico e perchè risponde ad una curiosità del giorno, abbiamo acquistato la proprietà per l'Italia, facendone un'edizione *fuori commercio*, pe' soli nostri abbonati.

Invece del **LIBRO** si può avere:

Il Bambino cresce bene!

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore G. B. TORRIGLIA fatta espressamente pel nostro Giornale dallo Stabilimento Borzino, premiato all'Esposizione di Parigi.

Dono agli Abbonati semestrali

LYDIA, ROMANZO DI NEERA. — Nella bottega del Cambiavalute, ROMANZO DI ENRICO CASTELNUOVO.

Eleganti volumi di complessive pagine 600.

Tutti Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'a

Lli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA
MILANO - Via Pietro Verri, 14. - MILANO

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele -- UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
ULTIMA NOVITA'
IN PELLICCERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA
di qalunque forma e grandezza
Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. 1. a 1.50 ecc, in seta da L. 3.50 a L. 15
Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI anche in sofferenza si acquistano a pronti presso l'Amm.ne del giornale LA FINANZA MILANO - Palazzo della Fondiaria - Cordusio N. 8.

LA FINANZA (ANNO XX) è il più diffuso e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato — ANNO L. 6. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, *Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 8.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di ...

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco.